

ANALISI D'OPERE

AUTORI VARI, *Europa senza dogane*.
Un vol. di pagg. 236. Ed. Laterza,
Bari, 1956.

La conclusione di un accordo di massima per il Mercato Comune e l'Euratom, avvenuta in questi giorni, rende particolarmente attuale questo volume, al quale ha collaborato anche il compianto sen. Bergmann.

Si tratta di un'opera a carattere divulgativo, la cui utilità appare indubbia in questo momento in cui anche la pubblica opinione è chiamata ad esprimere un giudizio sull'opera di coloro che a Bruxelles hanno compiuto un passo rivoluzionario per la storia dell'Europa Occidentale.

Ed è appunto il carattere rivoluzionario dell'accordo di Bruxelles che determina in tutti i Paesi interessati un senso diffuso di entusiasmo o di perplessità, sia perchè il Mercato Comune rappresenta il coronamento di una decennale lotta ideale condotta dai federalisti di tutta Europa, sia per il sorgere di un complesso di problemi politici, sociali ed economici, connessi all'integrazione dei mercati nazionali.

Beninteso questo accordo di massima costituisce solo il primo passo, meglio il secondo (il primo è stato la Comunità Carbone e Acciaio), concreto sulla strada dell'unificazione. La sua portata è più limitata di quanto si creda, a motivo delle numerose formule di compromesso che i negozianti hanno dovuto introdurre nel progetto originario, per conciliare le diverse e, in alcuni casi, opposte esigenze dei Paesi contraenti.

La pluralità degli Autori ed il ca-

rattere stesso di alcune collaborazioni, fanno sì che il volume in esame sia, più che un testo organico su tutta la materia, una sintesi di opinioni qualificate, che rappresenta in sostanza il punto di vista italiano sui vantaggi e e sugli svantaggi dell'integrazione per il nostro Paese.

Sotto il titolo « Il problema è maturo », il sen. Bergmann traccia a grandi linee la storia dell'integrazione dal 1945 ad oggi, storia ben povera di realizzazioni e risultati pratici, se si fa eccezione per la C.E.C.A. Tuttavia non sono stati anni perduti, in quanto le esperienze, anche negative, sono sempre utili. L'Autore rileva giustamente come i mercati nazionali significhino protezionismo, cioè elevatezza di costi di produzione a scapito dello sviluppo industriale e soprattutto delle esportazioni (pagg. 40-41). Altra osservazione degna di particolare rilievo riguarda quella particolare forma di monopolio esercitata da molti consorzi di produttori, consorzi che trovano la loro più efficace attuazione, quanto più è ristretto il mercato in cui operano.

L'allargamento del mercato consentirà l'abbattimento della maggior parte delle posizioni di privilegio che determinano, oggi, un inaridimento della vitalità del sistema economico.

L'Autore, nel concludere il suo saggio, afferma (pag. 53): « Si sa che i moventi economici non bastano a determinare ed a spiegare la storia. Ma bastano bene le paure economiche abilmente sfruttate a spegnere i motivi di fondo che esprimono sentimenti e interessi generali, a far tacere i

moventi spirituali tacciandoli di idealismo o di sogno ».

Il prof. Agostino de Vita ha steso invece un rapporto sull'inchiesta fatta mediante sondaggio, sul Mercato comune europeo, fra i diversi settori produttivi italiani. Lo spazio non ci consente un'analisi dettagliata delle risposte. L'indagine è stata condotta sottoponendo un questionario: le risposte sono state in maggioranza favorevoli. Pareri contrari e perplessità sono stati rilevati nel campo delle industrie metallurgiche e meccaniche (che verrebbero a mancare della protezione doganale) in quello dell'industria farmaceutica, della pesca conservata, lattiero casearia, cartotecnica, birra, ecc.

La generalità degli interrogati ha poi manifestato alcuni dubbi per la disparità del trattamento fiscale e dei contributi obbligatori, attualmente vigenti nei Paesi del futuro Mercato comune, dubbi che, possiamo aggiungere sono fondati data l'elevatezza degli oneri fiscali e previdenziali in Italia.

Il prof. Madia svolge invece una trattazione rigorosa dei principali problemi economici che riguardano l'integrazione europea, da un punto di vista più generale.

L'Autore dedica particolare attenzione al problema della concorrenza « artificiosa », che si manifesterebbe, ad integrazione avvenuta, per effetto della diversità delle strutture economiche, dei sistemi tributari esistenti nei Paesi membri, diversità tenute in essere « artificiosamente » allo scopo di ovviare agli svantaggi (particolari) derivanti dalla libera concorrenza.

Quello delineato dall'Autore è effettivamente uno dei problemi più gravi che dovranno essere affrontati in sede di attuazione pratica, onde evitare pericolose remore alla realizzazione effettiva del mercato comune: si può tuttavia rilevare che la concorrenza « artificiosa » può costituire uno

strumento economico suscettibile di impiego durante il periodo di transizione.

La rigorosa e lucida esposizione dell'Autore non consente un esame limitato come quello che lo spazio ci permetterebbe.

Il saggio del prof. Di Nardi costituisce sotto un certo punto di vista il seguito logico alla trattazione precedente, con maggiore sviluppo per i problemi italiani. Uno di questi problemi consiste nell'adeguamento del tasso di sviluppo economico del nostro Paese a quello, più rapido, degli altri Paesi più industrializzati.

Il criterio enunciato nel delineare la soluzione di questi problemi si basa sulla gradualità delle misure e delle iniziative da adottarsi in sede di pratica attuazione del Mercato comune, gradualità indispensabile per evitare al nostro non forte sistema economico dei collassi che potrebbero avere conseguenze incalcolabili.

M. VACLIO

Milano.

AUTORI VARI, *International Economic Papers*. N. 5. Translations prepared for the International Economic Association. Un vol. di pp. 199. Macmillan, London and New York, 1956.

Il volume n. 5 degli *International Economic Papers* — i cui editori si propongono, come è noto, nei limiti di una pubblicazione annuale, di mettere a disposizione degli economisti di lingua inglese alcuni dei maggiori contributi alla teoria e alla storia economica apparsi in altre lingue — è stato fondamentalmente dedicato a contributi di autori italiani del primo quarto del presente secolo. Ad eccezione infatti del primo saggio, che serve da introduzione (Luigi Einaudi, *Cinquant'anni di vita intellettuale*